

Derby ticinese

Egredi Signori, sabato ho assistito al derby alla Valascia e sono rimasto molto pensieroso nell'assistere a quella sottospecie di guerriglia urbana che si è inscenata al di fuori dello stadio. Ho guardato le bottiglie frantumarsi, i razzi e i petardi gettati contro gli spettatori con il chiaro intento di ledere l'incolumità altrui, forze dell'ordine ammassate in assetto antisommossa e, infine, il gironzolare di quelli che hanno riportato le conseguenze di questi atti di follia; fortunatamente poche persone. Ho atteso pazientemente con mia figlia quasi un'ora prima di uscire dallo stadio per non arrischiare di essere coinvolto fortuitamente in qualche atto scellerato. Mentre osservavo questi momenti di pura follia ripensavo all'imponente dispiegamento delle forze dell'ordine quando il derby va in scena a Lugano con tanto di blocco al passaggio veicolare e pedonale di alcune arterie stradali per garantire alle tifoserie un deflusso privo di disordini. È vero che ogni mondo è paese e la violenza negli stadi oramai è quasi la regola, ma in fondo mi viene un dubbio atroce.

Questo bellissimo spettacolo che è il derby ticinese, se non abbiamo sufficiente maturità per gestire un contatto sportivo fra le due tifoserie, noi tifosi ce lo meritiamo veramente? Io, come tifoso di una delle due squadre, pretendo di poter andare allo stadio accompagnato dalla mia famiglia senza correre rischi per la mia incolumità. Pertanto mi chiedo se i due club, di comune accordo, non potrebbero estirpare il problema alla radice chiudendo il settore ospiti durante le sfide fra i due club Ticinesi.

Ogni tifoso potrebbe assistere all'evento fra le mura amiche, in completa sicurezza. La sicurezza all'esterno dello stadio sarebbe chiaramente diversa poiché dovrebbe limitarsi a bloccare eventuali teppisti della parte avversaria che si arrecano ugualmente nelle vicinanze dello stadio con l'esclusivo obiettivo di provocare una reazione dei tifosi che defluiscono. Ammetto, ad Ambri la cosa è più semplice visto come lo spazio è più incanalato, mentre a Lugano, vista la vastità della zona, un pochino più complessa da presidiare. Il messaggio comunque sarebbe bello forte e chiaro. È triste pensare di arrivare a questi estremi, ma le scene che si presentano regolarmente nelle diverse occasioni sono di una tristezza ancor maggiore.

CRISTIANO PERLI, S. Antonino

Evelina consiglia

Il visagista dice che il rossetto naturale sta bene alle castane, color tabacco a chi ha i capelli color rame, porpora alle brune e rosa carico alle bionde.

L'infuso di maggiorana e malva aiuta chi soffre di colite. Berne una tazza dopo i pasti.

Il prezzemolo tritato o frullato, messo fra due garze e applicato sugli occhi, aiuta a disinfiammarli. Fermare le garze con un foulard.

Per combattere la tosse preparate uno sciroppo mettendo a bagno in un litro d'acqua due mele a fette e un cucchiaino di miele di eucalipto. Lasciate una notte, poi assumete a cucchiaini tre volte al giorno.

Il frutto dell'ananas tonifica reni e milza, calma la sete e migliora la digestione.

Per lenire le gengive sanguinanti, bagnate un batuffolo di cotone con succo di limone e passatelo sulla parte interessata.

Gli sciacqui con acqua salata sono utili contro il mal di denti.

Le zucchine cotte sono un ottimo contorno per varie pietanze e fanno bene per disturbi epatici e gastrici.

Un decotto di foglie di alloro è ottimo contro la febbre e il raffreddore. Unire succo di limone e addolcire con miele.

Scodelle e piatti di maiolica nuovi, prima di usarli lavateli con acqua e aceto per togliere ogni residuo di piombo.

Grosse foglie di salvia, impanate e fritte, sono un ottimo contorno per bistecche e altre portate di carne.

dalla prima

San Nicolao della Flüe, ad Obvaldo pensaci tu

(...) ma soprattutto la cultura italiana, potrebbe aiutarlo? E chi ha deciso che il latino sia preferibile all'italiano, dimenticando che una lingua deriva dall'altra e quindi meglio sarebbe saperle entrambe, e che la chimica e la biologia siano preferibili all'italiano, capisce il senso di quel quadro per un piccolo paese di poche case, ma di tanta fama per i natali illustri di San Nicolao?

Non è un caso quindi la citazione di questi due santi. Appellarsi ai santi o al miracolo è necessario perché proprio un miracolo ci vorrebbe per far tornare sui propri passi chi crede di aver agito bene. La notizia dell'abolizione dell'italiano come materia di maturità nei licei, infatti, si è diffusa a cose fatte, a decisioni prese in Obvaldo, diversamente da quanto era avvenuto per il Canton San Gallo, dove c'era stata prima una proposta del governo al Parlamento, su consiglio del Dipartimento dell'educazione sangallese, e poi una progressiva protesta, a colpi di comunicazioni mediatiche, petizioni e manifestazioni, che aveva portato alcuni partiti a retrocedere dall'idea e quindi a scongiurare il pericolo in sede di votazione finale in Gran Consiglio, nonostante il voto contrario dell'Udc (partito di maggioranza relativa a San Gallo). Per il Casus Galli la mobilitazione del Ticino, ma anche di molti in Svizzera, era stata forte e decisa, soprattutto perché si temeva il cosiddetto effetto domino. Poi si è potuto respirare soddisfatti pensando al bel tempo e invece ci risiamo in Obvaldo. Tutto qui ci sembra più difficile. Rimane la speranza che una mobilitazione

Ho un nome, usatelo

Di solito alla domenica ho ben altro da fare che leggere il settimanale domenicale. Ma purtroppo le informazioni mi arrivano comunque all'orecchio e anche questa volta ho dovuto leggere l'articolo a firma LEGA STABIO.

Non posso più accettare questo modo di fare informazione. Innanzitutto pretendo rispetto. Rispetto per il mio nome. Mi chiamo Angela e ho ben due cognomi: Plebani Zappa. Quindi non vedo perché mi si debba chiamare «Guru del GUS» o «Ministra XXL del GUS». Non sono né una Guru e nemmeno una Ministra. Se disturba il fatto che sono una donna di peso non credo che interessi alle persone che leggono gli articoli su Il Mattino della domenica.

Gli articoli apparsi sul settimanale domenicale che riguardavano l'agire del Municipio di Stabio sono stati tanti nell'ultimo anno. Tanto si poteva dire per smentire una buona parte di quanto scritto.

Tanto si poteva aggiungere di positivo per quanto il Municipio ha fatto per il Comune. Il mio ruolo di Municipale mi obbliga al riserbo e al rispetto della collegialità e

quindi i comunicati stampa li prepara il Municipio.

Mi permetto però di suggerire ai cittadini di Stabio di avere sempre un occhio critico quando leggono gli articoli sul domenicale. Ad esempio, in merito all'ultimo articolo apparso e che si riferisce alle assunzioni, cosa pensereste se vi dicessi che l'assunzione di un/a nuovo/a impiegato/a a tempo parziale è un incarico di un anno per sostituire una dipendente in congedo gravidanza? (tra l'altro il supplente è di Stabio... ma questo non l'hanno detto!). Che l'aiuto animatrice allo Spazio giovani è del 10% e che il credito è stato approvato dal Consiglio comunale con i Preventivi 2011? Voi chiamereste un giardiniere se avete bisogno di un idraulico solo perché il giardiniere abita a Stabio? Se il vostro collega va pensione vorreste che il sostituto arrivi dopo qualche anno solo perché bisogna attendere che la persona giusta arrivi ad abitare a Stabio?

Se da una parte io, nella mia veste di Municipale, posso essere disposta ad accettare critiche per il mio operato, dall'altra non sono disposta a leggere critiche sull'operato dei dipendenti comunali. Il Gruppo Stabio2000, di cui fa parte anche la Lega di Stabio, è

come quella che sta comunque avvenendo da parte di diverse istituzioni ma anche di tanti insegnanti e della gente comune (già 2500 firme per la petizione sul sito www.italianoascuola.ch) serve a riaprire la discussione con i rappresentanti cantonali e quindi a riportare ad un ripensamento. Il capo dell'educazione di Obvaldo ha dichiarato di aver soppesato bene la decisione proprio alla luce di quello che era avvenuto a San Gallo. E la legge sulla lingue? E l'italiano lingua nazionale svizzera? E l'Italia secondo partner commerciale della Svizzera? L'elenco dei buoni motivi dimenticati potrebbe allungarsi. Ma davvero la decisione è stata ben soppesata?

Mentre tutto ciò stava per accadere, una volta rappresentanza di funzionari italofofoni della Confederazione e di persone interessate si riuniva il 28 settembre scorso con la Deputazione Ticinese a Berna, su proposta della presidente, Signora Carobbio, per ascoltare i responsabili di varie istituzioni - dal Forum Helveticum a Helvetia Latina, da Coscienza Svizzera alla Pro-Grigioni - parlare di progetti di "messa in rete on line" che dovrebbero sostenere l'italiano, perché se si è ben informati, si è a metà dell'opera. Peccato però che questi progetti, belli e ambiziosi, dovrebbero avvalersi di risorse, a mio avviso esagerate, che in questo momento non credo siano reperibili. Peccato anche che solo in minima parte questi progetti interessino o riguardino la scuola.

È infatti dai giovani allievi delle scuole medie, dei licei e delle scuole tecniche e professionali che bisogna

rappresentato sia in Consiglio comunale che in Municipio e quindi i signori Della Casa, Rinaldi e Travella, se desiderano fare eventuali osservazioni sui dipendenti comunali, sanno a chi rivolgersi e in che forma.

E quindi anch'io vi dico: meditate gente, meditate!

ANGELA PLEBANI ZAPPA

Siamo come la repubblica delle banane?

Chi ha seguito questa campagna per le elezioni federali, tra l'altro ancora in corso, può legittimamente chiedersi come possano accadere cose inverosimili come quelle accadute in questi giorni. Radio e televisione che emettono risultati poi smentiti a causa di un sistema di spoglio a dir poco sorprendente e anomalo, che è sfociato con il pareggio in casa popolare democratica e con una riscattata rielezione del presidente del PLR, senza per questo dubitare della credibilità di chi ha effettuato i lavori di spoglio.

L'atteggiamento assunto dalla competente autorità cantonale in questo contesto lascia spazio a considerazioni assai critiche nei suoi confronti. Infatti, per citare alcuni esempi, le schede votate non sono state timbrate come avrebbero dovuto essere, inoltre essendo che lo spoglio veniva fatto nei comuni, se sono state prese tutte quelle misure atte a garantire la segretezza dell'urna per coloro che hanno espresso il loro voto per corrispondenza, non da ultimo il sorteggio tra i due candidati del PPD, già eseguito domenica sera e tenuto segreto fino a lunedì in tarda serata, giocando così "ai cari bugiardi", e reso pubblico solo il lunedì in tarda serata, con l'aggiunta che questa delicata operazione era stata affidata ad un computer, il che è risultato essere molto indigesto ai cittadini ben pensanti che sono andati a votare, e che si aspettavano che fosse l'Esecutivo Cantonale stesso ad assumersi la responsabilità di questa delicata operazione e non quella di affidarla alla dea bendata elettronicamente; ciò considerato sarebbe stato più che logico rifare il conteggio delle schede votate, questo a rigor di logica in particolare nei confronti dei partiti politici e dei candidati stessi coinvolti in questo pasticcio.

Ora sono annunciati ricorsi e interpellanze in Gran Consiglio; procedure queste che non gioveranno di certo alla credibilità della procedura adottata dallo Stato per questo importante evento nazionale, il che può certamente far pensare a qualche cittadina o cittadino di vivere nella repubblica delle banane, tirando poi le dovute considerazioni per il prossimo ballottaggio.

GIAN ALBERTO LOTTI

Val d'Ambrà: una soluzione sbagliata

Ultimamente si discute parecchio del progetto di una seconda diga in Val d'Ambrà. In tutte que-

ripartire per una ripresa della terza lingua nazionale. Dallo studente di Obvaldo, che, se mai vorrà approfondire le sue conoscenze su San Carlo Borromeo, potrà studiare la nostra lingua e cultura solo spostandosi a Lucerna o a Stans. Si devono sostenere progetti come italianosubito (www.italianosubito.ch) che punta a motivare gli studenti delle scuole medie allo studio dell'italiano, a partire dal "già noto", per portarli quindi a curiosare tra elementi della cultura italiana in "immersione" in Ticino. Devono essere valorizzate le esperienze di scambi a livello individuale, di classe o di scuola, già in corso, diffondendone i risultati e le valenze positive. Si devono continuare a finanziare generosamente nuove opportunità di scambio, invitando i direttori didattici a promuoverle prima di tutto tra gli insegnanti, che devono essere incentivati per avere basi solide su cui poggiare. Si devono sostenere progetti interdisciplinari con l'italiano. In primis progetti che riguardino anche il latino e i suoi rapporti con l'italiano, per la concordia e non la discordia che può nascere dal Mors tua, vita mea! Si dovrebbero infine portare a incontrarsi sul terreno del dialogo e della discussione persone del settore didattico, amministrativo e politico di diversi cantoni svizzeri per sostenere l'italofonia e la cultura italiana della e nella Svizzera e non solo del e nel Ticino. L'incontro come possibilità prima di tutto di conoscersi, apprezzarsi, al di là di luoghi comuni e stereotipi, e infine di ricercarsi.

ELEONORA ROTHENBERGER

ste discussioni spesso e volentieri ci si dimentica però che il problema è un altro: la continua e smisurata crescita del nostro fabbisogno energetico. Per saziare la nostra fame di energia ci vorrebbe altro che la diga in Val d'Ambrà (che tra l'altro, essendo un impianto di pompaggio, non produce un unico kWh di corrente in più ma ne annienta!) Ma quanto del nostro pregiato territorio siamo ancora disposti a sacrificare per una crescita che prima o poi ci condurrà comunque al limite? Mettiamo allora fin da subito un segnale forte: preserviamo la Val d'Ambrà e concentriamo i nostri sforzi verso uno sviluppo contraddistinto da un uso più parsimonioso ed efficiente delle nostre risorse.

Questo ci permetterebbe di salvaguardare una delle rare tratte ancora naturali di un corso d'acqua e ci garantirebbe un futuro meno assillato da una continua corsa a nuove fonti energetiche.

MARZIA MATTEI-ROESLI, Claro

il Vangelo di oggi

GIOVANNI 6,37-40:

«In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Prima Lettura: Gb 19,1,23-27a; Salmo: Sal 26; Seconda Lettura: Rm 5,5-11.

GIORNALE del POPOLO

Quotidiano fondato nel 1906 +

Direttore responsabile Claudio Mésoniat
Vicedirettore GianMaria Pusterla
Caporedattore Luca Fiore
Nuova Società Editrice del Giornale del Popolo SA
Amministratore delegato Umberto Giovine

Direzione, Amministrazione e Redazione principale
Via San Gottardo 50, 6903 Lugano
tel. 091 922 38 00 - fax 091 922 38 05
e-mail: redazione@gdp.ch

Redazione Mendrisio
Via Lavizzari 21, 6850 Mendrisio
tel. 091 646 41 29 - fax 091 646 78 79
e-mail: mendrisio@gdp.ch

Redazione Bellinzona Tre Valli e Grigioni Italiano
Piazza Governo 3, 6500 Bellinzona
tel. 091 825 53 55 - fax 091 825 53 56
e-mail: bellinzona@gdp.ch

Redazione Locarno
Via Orelli 29, 6600 Locarno
tel. 091 759 73 20 - fax 091 759 73 21
e-mail: locarno@gdp.ch

Redazione Berna
tel. 031 311 68 81 e-mail: berna@gdp.ch

Redazione Sport
tel. 091 922 38 34 - fax 091 922 38 05
e-mail: sport@gdp.ch

Stampa
Centro Stampa Ticino SA
tel. 091 960 33 83

Marketing tel. 091 922 38 17
e-mail: marketing@gdp.ch

Abbonamenti tel. 091 922 38 01
Numero Verde: 0800 55 35 70
e-mail: abbonamenti@gdp.ch

Tariffe 2010 con tutele
Ordinario CHF 300.-
Semestrale CHF 170.-
Trimestrale CHF 87.-
Copia singola CHF 2.-
con tutele CHF 3.-
Copia arretrate CHF 3.-

Cambiamento d'indirizzo
Temporaneo estero CHF 10.-
[per settimana]
conto corrente postale 65-235 063-4

Agenzia esclusiva PUBLICITAS
Lugano tel. 091 910 35 65
fax 091 910 35 49
Bellinzona tel. 091 821 42 00
fax 091 821 42 01
Chiasso tel. 091 695 11 00
fax 091 695 11 04
Locarno tel. 091 759 67 00
fax 091 759 67 06